



Il report annuale presentato in Municipio a Rovato ha evidenziato che il servizio funziona e ha una forte valenza sociale

# Cresce il Banco del riuso

## Una rete virtuosa che aiuta a combattere gli sprechi

**ROVATO** (ces) «Un servizio importante dal punto di vista sociale, prima che economico». Sono queste le parole che racchiudono quello che è Banco del Riuso, la realtà che da 4 anni unisce diversi Comuni della provincia bresciana nell'economia circolare.

Venerdì scorso, presso il municipio di Rovato, si è tenuta la presentazione del report annuale del progetto in collaborazione con Fondazione **Cogeme**, Cooperativa Cauto e Linea Gestioni, con occhio di riguardo sui dati del triennio e sui programmi futuri.

Dopo l'introduzione da parte dei sindaci di Rovato e Lograto, nella quale hanno invitato altri paesi della provincia a partecipare all'iniziativa, la parola è passata al presidente della Fondazione **Cogeme Gabriele Archetti**, che ne ha lodato l'esito positivo «Abbiamo calcato per primi un percorso di applicare piccole cose concrete con continuità, con risultato di aver raddoppiato l'esper-

ienza» ha dichiarato in riferimento all'apertura del secondo Banco del Riuso nella provincia.

È stato poi il turno del presidente di Riuso3 **Carlo Piantoni**, associazione che svolge attività di promozione e utilità collettiva. In particolare, Piantoni ha posto l'accento sull'importanza di creare una rete utile sia per lo scambio che per la socialità. Ma ha anche parlato dei recenti traguardi: «Nel 2021, grazie a un bando vinto, si è aperto un secondo banco». Quel banco si trova a Lograto e per ora sono tre i Comuni coinvolti. «Con loro il totale degli abitanti dei Comuni che hanno aderito arriva a 70mila, un numero importante, significa

che c'è voglia di tornare a fare sinergia». Ma sono due le novità sulle quali Piantoni si è voluto soffermare: «Una è l'interazione con nuove associazioni che hanno portato

a un allargamento della rete, l'altra è la formazione dei volontari. Ne stiamo progettando

altre per quest'estate, utili sia per i volontari che per le Amministrazioni comunali»

Altri sono i piani andati in porto, come per esempio il finanziamento dal progetto PC4Change, che punta a rigenerare materiale informatico per rimetterlo nel mercato, di cui il 20% del ricavato andrà a sostegno del Banco del Riuso; o lo scaffale realizzato in collaborazione con l'associazione La Giostra a Colori, pensato per essere posto in uno spazio pubblico per lo scambio libero.

Ultimo, ma non per importanza, è stato il bando sul cibo insieme all'OdV Maremo «La cosa che ci ha premiato di più è stata la rete: hanno sostenuto questo progetto 20 soggetti - ha chiosato **Luigi Moraschi**, presidente dell'associazione - Ed è proprio dalla rete che può venire il meglio dell'attività: creare altri punti di scambio e metterli in collegamento con commercianti tramite scaffali sia fisici che virtuali creando

form online per ritirare il cibo, con lo scopo di rieducare sullo spreco alimentare». Il suo motto? «Il pane è vita, buttare è un crimine».

L'attivatrice del Banco, **Laura Scalvi**, ha poi mostrato i dati sui tesserati dei vari Comuni nel 2021, evidenziando come la metà appartengano ai paesi limitrofi, un traguardo definito significativo. Altro aspetto riguarda le numerose ore spese dai volontari, segno di come questo sia «un progetto per cui vale la pena di spendere il tempo libero e che sensibilizza il cittadino ai valori del rapporto reciproco»

Sentiti, infine, i ringraziamenti da parte di **Cristina Carminati**, presidente di Linea Gestioni: «Questo progetto non dovrebbe avere confini, è un modello», definendolo un'idea nella sua semplicità geniale e rimarcando la necessità di esportarlo in altri territori: «Grazie di cuore per quello che state facendo! Bravi!».

**Alessandra Pontoglio**

# CHIARI WEEK

Data: 18.03.2022 Pag.: 37  
Size: 462 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## Scambi effettuati

# 7.441

nel 2021

Di cui 4.755 in entrata e 2.686 in uscita nel Banco del riuso in Franciacorta

## Nuovi tesserati

# 131

a Rovato

Lograto invece annovera 140 tesserati, di cui 94 dai Comuni coinvolti e 46 da quelli limitrofi.

## Tipo di prodotti

# 70%

oggetti e vestiti

Sono i più richiesti da chi frequenta il Banco, ma anche quelli maggiormente conferiti

## AUMENTANO I TESSERATI E GLI SCAMBI A ROVATO, BENE ANCHE LOGRATO

**ROVATO** (ces) La realtà Banco del Riuso, nata con l'obiettivo di mettere in circolo e valorizzare beni che altrimenti andrebbero perduti, ha visto una costante crescita nel corso degli anni. Questo sia grazie alle associazioni che alle persone, e i dati riscontrati ne sono la prova.

In particolare, nel trimestre 2019-2021, nei due banchi si sono registrati 520 tesserati, di cui il 45% provenienti dai Comuni limitrofi. Un dato che certamente va a sottolineare come questo progetto abbia una forte valenza sociale anche da chi non fa parte dei Comuni aderenti all'iniziativa.

Per quanto riguarda il solo Banco in Franciacorta, il 2021 è stato un anno significativo. Infatti, nonostante i primi mesi di fermo a causa della situazione pandemica, si sono aggiunti 131 nuovi tesserati rispetto ai 70 del 2020 (+25%). Grossa anche l'affluenza, pari a una media di 50 persone ad apertura (con cadenza di due volte alla settimana). Di questi, cinque sono soci attivi che aiutano nella gestione delle attività. Numeri importanti anche per gli scambi, che nel 2021 sono arrivati a quasi 7.500 tra entrate (4.755) e uscite (2.686). Questi dati rappresentano il 31,6% degli scambi totali (dall'apertura si sono registrati 23.571 scam-

bi).

Tra i prodotti più conferiti spiccano oggettistica varia e vestiario domestico, in particolare scarpe e abiti e oggetti per la casa (50%). Questa scelta trova riscontro anche nei dati degli scambi in uscita: infatti gran parte dei beni che sono stati scelti dai tesserati è riconducibile alle medesime due categorie: oggetti e vestiti (70%).

Risultati positivi anche per il neonato Banco del Riuso situato nella Pianura bresciana, a Lograto. A solo un anno dall'apertura infatti annovera ben 140 tesserati, di cui 94 dai Comuni coinvolti e 46 da quelli limitrofi. Sebbene anche qui i disagi legati al Covid-19 abbiano inciso sui primi mesi di attività, da maggio in poi si è registrata una crescita sempre più costante. L'affluenza, seppur minore di quella franciacortina (l'apertura avviene un giorno a settimana), ha registrato infatti una media di 35 persone, volontari compresi. Importante il numero di scambi, oltre 3.000, di cui i più avvenuti tra novembre e dicembre.

Per quanto riguarda gli oggetti scambiati, sia in entrata che in uscita, la macrocategoria dominante rimane sempre l'oggettistica e vestiario, in particolare servizi da tavolo e soprammobili.